

---

**STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY**  
**7° Gruppo di lavoro: “Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica”**  
**Documento introduttivo per l’Assemblea Programmatica**  
**18 settembre 2012**

**1. Il quadro di riferimento**  
.....

**2. Problemi, ostacoli e barriere**

Lo scenario attuale che caratterizza la filiera agricola evidenzia una serie di contraddizioni  
.....

**PAGINA 5**

D'altra parte se, da un lato, la componente femminile rappresenta un terzo della popolazione agricola attiva europea e le donne sono presenti soprattutto in attività innovative (agriturismo, fattorie didattiche, settore biologico, produzioni di nicchia, ortofrutta, vitivinicoltura, ecc.), molte donne hanno una titolarità solo formale, oppure svolgono le proprie mansioni nell'azienda di famiglia senza avere diritto ad un proprio status giuridico e la mancanza di un riconoscimento giuridico influenza i livelli retributivi. L'accesso alla terra, soprattutto per le fasce lavorative più giovani, è, ancora, un grande problema per il rinnovamento ed il ringiovanimento della popolazione agricola. **Se la donna non ha un ruolo di gestione rilevante all'inizio della filiera lo ha, invece, alla fine. E' il soggetto che maggiormente decide in famiglia quale tipologia di cibo acquistare e come tale ha la potenzialità di arrivare a scelte di alimenti che siano ottimali per la salute umana e per quella dell'ambiente.**

Dunque, con riferimento alle politiche del lavoro, il settore agricolo registra ancora una rilevante.....

**3. Politiche e misure**  
.....

**PAGINA 9**  
.....

Si ravvisa, inoltre, l'esigenza di ricostruire le premesse del ruolo territoriale svolto dalle imprese agricole, con una connotazione sempre più marcata, in funzione dell'attuazione delle politiche climatiche. L'agricoltura, infatti, può contribuire alla mitigazione della crisi climatica, sia garantendo una corretta gestione del suolo con pratiche agricole che favoriscono il sequestro di carbonio, sia attraverso la co-produzione di biomateriali, materie prime da fonte rinnovabile per bioplastiche, energie rinnovabili, ecc. che devono e possono svilupparsi senza entrare in conflitto con la produzione di alimenti, ma realizzando integrazioni di reddito, recuperando rifiuti e scarti delle produzioni e degli allevamenti, garantendo la gestione di boschi e di terreni marginali e non utilizzati per usi agricoli. **Tutto ciò senza mai perdere di vista il ruolo dell'impresa agricola nella connettività ovvero nella delicata missione ecologica di evitare la frammentazione e la banalizzazione del verde per favorire, invece, i flussi genici, la biodiversità, l'interazione dei processi che caratterizzano la vita stessa.**